

FINN THEUWS

Wedge

INAUGURAZIONE: SABATO 28 MARZO, 2026 - dalle 16:00 alle 20:00
MAR. - SAB. 11:00 - 14:00 / 15:00 - 19:00 o su appuntamento

SpazioA è lieta di presentare **Sabato 28 Marzo, *Wedge* di FINN THEUWS.**

Dopo il suo debutto nella project space nel 2023, l'artista presenta la sua prima mostra personale nello spazio principale della galleria.

TRASAGHIS, ITALIA, OTTOBRE 2025. *L'IMMAGINE DI* *un campo da tennis sulle Alpi italiane / un campo di grigio asfalto / la rete, staccata dal palo, drappeggiata sul campo / impronte di scarpe come tracce incise nella sua pelle / rifilare un doppio 6 - 0 / un segno solitario / corre lungo i margini tracciati a gesso.*

Wedge presenta nuovi lavori di Finn Theuws. Espandendo la sua pratica attuale di scultura e installazione, la mostra ruota attorno ai temi dell'intimità domestica, *The Weird* ¹ e della fenomenologia (queer).

REFERENZIALITÀ, ORIENTAMENTI E RISONANZE. È importante osservare che i lavori di ***Wedge*** non vanno interpretati come pure metafore; non servono a illustrare concetti, ma agiscono a livello dell'immagine stessa. Per quanto referenziale, il lavoro di Theuws intende produrre immagini di immediata risonanza fenomenologica ^{*}; immagini che emergono alla coscienza dell'individuo, ma non vi hanno ancora affondato le radici. Si possono affrontare questi lavori da una prospettiva di Fenomenologia Queer ^{**}, una fenomenologia improntata al disorientamento, nel senso che i lavori si sforzano di produrre immagini che precedono l'orientamento. ***Wedge*** sollecita forme di disorientamento e mira a decentrare lo spettatore, indirizzandolo verso l'effetto trascendentale del primo incontro.

^{*} Gaston Bachelard descrive il concetto fenomenologico delle "risonanze" in *La poetica dello spazio*, definendole disperse "sui differenti piani della nostra vita nel mondo": sono immagini che ci appaiono oltre il tempo e lo spazio e, nella loro molteplicità, dischiudono riverberi che "provocano un mutamento dell'essere" (Bachelard, 1975, p. 12),

^{**} Nel suo influente libro *Queer Phenomenology*, Sara Ahmed affronta l'esperienza vissuta queer dal punto di vista fenomenologico. In quest'opera, Ahmed sostiene che la queerness emerge da un disallineamento e disorientamento rispetto agli oggetti del potere.

THE WEIRD, CITAZIONI, E L'ESTERNO FUORI ^{*}.** ^{***} "l'esterno non è "empiricamente" esteriore: è esteriore dal punto di vista trascendente" (Fisher, 2018, p.21). Per ***Wedge*** Theuws ha raccolto oggetti domestici (tavoli, mobiletti, scrivanie, cassetti) a Treppo Grande e dintorni, in Italia^{****}. Distanziandosi dai suoi primi lavori che abbracciano la materialità "vissuta" dell'oggetto trovato, nel lavoro *hotbed* (2026) l'artista ha levigato i segni dell'usura, conferendo alle sue sculture una qualità sospesa. Non più segnato dal passato, il lavoro di Theuws risulta profondamente ancorato al presente, abitando lo spazio espositivo e nel contempo citando "l'esterno"; le sculture rimandano ancora a quello che sta "fuori" dallo spazio espositivo. Al tempo stesso familiari e radicalmente fuori posto, i lavori sono impregnati di un senso del *The Weird* ¹, e sembrano chiedere: questo oggetto dovrebbe davvero stare qui?^{*****}

^{****} Theuws è andato a fare visita ai suoi parenti a Treppo Grande, in Nord Italia, fin dall'infanzia.

^{*****} "[the weird] chiama in causa un senso di *non-correttezza*: un'entità o un oggetto weird è talmente inusuale da generare la sensazione che non dovrebbe esistere, o perlomeno non dovrebbe essere qui." (Fisher, 2018, p.15)

¹ Mark Fisher, *The Weird and the Eerie*, 2018

INTIMITÀ, NORMATIVITÀ DESTABILIZZANTE E RIFILARE UN DOPPIO 6 - 0***. ******* “Lo spazio interno dell’armadio è uno *spazio di intimità*, uno spazio che non si apre davanti a chiunque” (Bachelard, 1975, p.106). Che cosa succede quando il cassetto, un oggetto che implica un bisogno di segretezza, viene scopercchiato e associato alla sensibilità queer tramite un’immagine sportiva? Con i lavori *I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, e X (2026)* Theuws sollecita un dialogo tra l’intimità oscurata del cassetto e la giocosità delle figurine; il nascosto reso pubblico dall’ipervisibilità della prestazione atletica. Theuws manifesta un’adesione tra la normatività contrapposta e destabilizzante degli sport e il riorientamento dello spettatore verso la sua intimità persistente*****.

Questo aspetto viene ulteriormente esplorato nel lavoro *6-9-2008 (2026)* in cui i concetti contrastanti di effimero e conservazione, di realizzazione, rivelano una forma di stabilità nell’abitare.

***** Anche se ci tradirà sempre, perché il desiderio rimane avvolto nel suo segreto.

Bachelard scrive che “vi saranno sempre più cose in un cofanetto chiuso di quante se ne potranno trovare in un cofanetto aperto. La verifica condanna a morte le immagini. *Immaginare* sarà sempre più che *vivere*” (Bachelard, 1975, p. 116).

Testo scritto da Diede AL.

.....

Finn Theuws (1997, Amsterdam, NL) vive e lavora tra Amsterdam, NL e Treppo Grande, IT.

Ha partecipato al programma di residenza al De Ateliers, Amsterdam (2024-25), ha conseguito un Master (2021) alla Royal Academy of Fine Arts ad Antwerp (BE) e una laurea (2020) alla Gerrit Rietveld Academie, Amsterdam.

mostre personali e collettive:

Offspring, De Ateliers, Amsterdam, NL (2025); *(t)#2*, Woonhuis, Amsterdam (2025); *The Way We Live Together Now*, EINS apartment, Limassol (2025); *Composition n.1*, Compost Space, Antwerp, BE (2025); *Big Fortune*, Woonhuis, Amsterdam, NL (2024); *Muscle Memory*, Willie, Zaandam (2024); *(t)#1*, M4gastatelier, Amsterdam (2023); *Shedder Shredder*, SpazioA project space, Pistoia, IT (mostra personale, 2023); *leech please*, Life Is Art Gallery, Antwerp, BE (mostra personale, 2022). *June Thickens*, Kvarnviken Mill, Stockholm, S (2022); *Open Studios*, GlogauAIR, Berlino, DE (2022); *Sunglasses at Night*, Nighttimestory (2022); *Retrotopia*, SPARC* (by a.topos), Venezia, IT (2022); *Gather Like Dust*, Studio K.Vinck (by Medusa & BOX22), Antwerp, BE (2021); *To Be Antwerp*, Sint-Joriskerk, Antwerp, BE (2021); *Opening exhibition*, Atelier FAAR, Deurne, NL (2021); *ENCORE!*, KASK, Antwerp (2021); *MASTERS EXPO 2021*, Royal Academy of Fine Arts Antwerp, Antwerp, BE (2021); *All Inn*, Het Hem, Amsterdam, NL (2021); *Maybe it's finished?*, Arttelex, Antwerp, BE (2021); *GRADUATION SHOW 2020*, Gerrit Rietveld Academie, Amsterdam, NL (2020); *BFA Fine Arts Fall 2018 Open Studios*, School of Visual Arts, New York, NY (2018).

FINN THEUWS

Wedge

OPENING: SATURDAY MARCH 28, 2026 - from 4pm to 8pm
TUE. - SAT. 11am - 2pm / 3pm - 7pm or by appointment

SpazioA is proud to present on **Saturday March 28, 2026, *Wedge* by FINN THEUWS.**

After his debut in 2023 in the project space, the artist will present the first solo show in the gallery's main space.

TRASAGHIS, ITALY, OCTOBER 2025. AN IMAGE OF *a tennis court in the Italian Alps/ a hardcourt with grey asphalt/ the tennis net, released from its pole, draped over the court/ shoeprints as traces pressed into its skin/ playing for "0"/ a solitary marking/ bound along the court's chalked margins.*

Wedge presents new works by Finn Theuws. Expanding his existing practice of sculpture and installation, the exhibition engages themes of domestic intimacy, The Weird ¹, and (queer) phenomenology.

REFERENTIALITY, ORIENTATIONS AND RESONANCES. It is important to note that the works in **Wedge** should not be read as pure metaphor; it does not serve to illustrate concepts but rather works on the level of the image itself. While referential, Theuws's work intends to produce images of immediate phenomenological resonance*; images that appear to the individual's consciousness but have not yet taken root. Approaching the works through the frame of a Queer Phenomenology**, a phenomenology that is understood through disorientation, meaning that the works strive towards producing images that precede orientation. **Wedge** invites forms of disorientation and intends to decentre the viewer, directing viewers towards the transcendental effect of the first encounter.

* Gaston Bachelard describes the phenomenological concept of 'resonances' in *The Poetics of Space* as 'dispersed on the different planes of our life in the world' (Bachelard, 1958, p. 7), these are images that appear to us across space and time and, in multiplicity, disclose reverberations that 'bring about a change of being.'

** In her influential book *Queer Phenomenology* Sara Ahmed approaches the queer lived experience phenomenologically. In this work Ahmed argues that queerness emerges from misalignment and disorientation from objects of power.

THE WEIRD, CITATIONS, AND THE EXTERIOR OUTSIDE*.** *****'the outside is not "empirically" exterior; it is transcendently exterior'* (Fisher, 2016, p.22). For **Wedge** Theuws collected domestic objects (*tables, cabinets, desks, drawers*) in and around Treppo Grande, Italy****. Departing from his earlier work which embraces the 'lived through' materiality of the found object, in the work *hotbed* (2026) the artist has smoothed away the object's wear and tear, lending his sculptures a suspended quality. No longer marked by the past, Theuws's work is deeply anchored in the present, inhabiting the exhibition space while citing the 'exterior'; the sculptures still referencing that which is 'outside' of the exhibition space. Simultaneously familiar and radically out of place, the sculptures are embedded with a sense of The Weird ¹, asking: should this object exist *here*?*****

**** Theuws has been visiting his family in Treppo Grande in Northern Italy from childhood.

***** '[the weird] involves a sensation of *wrongness*: a weird entity or object is so strange that it makes us feel like it should not exist, or at least should not exist here.' (Fisher, 2016, p.15)

¹ Mark Fisher, *The Weird and the Eerie*, 2016

INTIMACY, UNSETTLING NORMATIVITY, AND PLAYING FOR 00***.** ***** ‘A wardrobe’s inner space is also *intimate space*, space that is not open to just anybody.’ (Bachelard, 1958, p.99) What happens when the drawer, an object that implies a need for secrecy, is laid bare and implicated in queer sensibilities through the image of sports? With the works *I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX*, and *X* (2026) Theuws invites a dialogue between the obscured intimacy of the drawer and the playfulness of figurines; the obscured rendered public by the hypervisibility of athletic performance. Theuws discloses an allegiance between the oppositional, unsettling normativity in sports and reorienting the viewer towards its lingering intimacy*****.

This is further explored in the work *6-9-2008* (2026) in which the contrasting concepts of ephemerality and preservation, of achievement, reveal a form of permanence in dwelling.

***** Although it will always fail us, as desire lingers in its secrecy. Bachelard writes that ‘there will always be more things in a closed, than in an open, box. To verify images kills them, and it is always more enriching to *imagine* than to *experience*.’ (Bachelard, 1958, p. 108)

Text written by Diede AL.

.....

Finn Theuws (1997, Amsterdam, NL) lives and works between Amsterdam, NL and Treppo Grande, IT.

He participated in the residency program at De Ateliers, Amsterdam (2024–25), and holds an MA (2021) from the Royal Academy of Fine Arts, Antwerp and a BA (2020) from the Gerrit Rietveld Academie, Amsterdam.

solo and group exhibitions:

Offspring, De Ateliers, Amsterdam, NL (2025); *(t)#2*, Woonhuis, Amsterdam (2025); *The Way We Live Together Now*, EINS apartment, Limassol (2025); *Composition n.1*, Compost Space, Antwerp, BE (2025); *Big Fortune*, Woonhuis, Amsterdam, NL (2024); *Muscle Memory*, Willie, Zaandam (2024); *(t)#1*, M4gastatelier, Amsterdam (2023); *Shedder Shredder*, SpazioA project space, Pistoia, IT (solo exhibition, 2023); *leech_please*, Life Is Art Gallery, Antwerp, BE (solo exhibition, 2022). *June Thickens*, Kvarnviken Mill, Stockholm, S (2022); *Open Studios*, GlogauAIR, Berlin, DE (2022); *Sunglasses at Night*, Nighttimestory (2022); *Retrotopia*, SPARC* (by a.topos), Venice, IT (2022); *Gather Like Dust*, Studio K.Vinck (by Medusa & BOX22), Antwerp, BE (2021); *To Be Antwerp*, Sint-Joriskerk, Antwerp, BE (2021); *Opening exhibition*, Atelier FAAR, Deurne, NL (2021); *ENCORE!*, KASK, Antwerp (2021); *MASTERS EXPO 2021*, Royal Academy of Fine Arts Antwerp, Antwerp, BE (2021); *All Inn*, Het Hem, Amsterdam, NL (2021); *Maybe it's finished?*, Arttelex, Antwerp, BE (2021); *GRADUATION SHOW 2020*, Gerrit Rietveld Academie, Amsterdam, NL (2020); *BFA Fine Arts Fall 2018 Open Studios*, School of Visual Arts, New York, NY (2018).